

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0001

Giovedì 01.01.2004

SANTA MESSA NELLA SOLENNITÀ DI MARIA SS.MA MADRE DI DIO E NELLA XXXVII GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Alle ore 10 di questa mattina, nella Patriarcale Basilica Vaticana, il Santo Padre Giovanni Paolo II presiede la Celebrazione della Solennità di Maria Santissima Madre di Dio in occasione della XXXVII Giornata Mondiale della Pace, che quest'anno ha per tema: "*Un impegno sempre attuale: educare alla pace*".

Celebra l'Eucarestia il Card. Angelo Sodano, Segretario di Stato. Concelebrano: il Card. Renato Raffaele Martino, Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace; S.E. Mons. Leonardo Sandri, Arcivescovo tit. di Cittanova, Sostituto della Segreteria di Stato; S.E. Mons. Giovanni Lajolo, Arcivescovo tit. di Cesariana, Segretario per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato, e S.E. Mons. Giampaolo Crepaldi, Vescovo tit. di Bisarcio, Segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace.

Dopo la proclamazione del Santo Vangelo, il Papa pronuncia la seguente omelia:

• OMELIA DEL SANTO PADRE

1. "*Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna*" (Gal 4,4).

Quest'oggi, Ottava di Natale, la liturgia ci presenta l'icona della Madre di Dio, la Vergine Maria. L'apostolo Paolo indica in Lei la "donna", per mezzo della quale il Figlio di Dio è entrato nel mondo. Maria di Nazareth è la *Theotokos*, Colei che ha "dato alla luce il Re che governa il cielo e la terra per i secoli in eterno" (*Antifona d'ingresso*; cfr *Sedulio*).

All'inizio di questo nuovo anno ci mettiamo docilmente alla sua scuola. Desideriamo imparare da Lei, la Madre santa, ad accogliere nella fede e nella preghiera la salvezza che Dio non cessa di donare a quanti confidano nel suo amore misericordioso.

2. In questo clima di ascolto e di preghiera, rendiamo grazie a Dio per questo nuovo anno: sia per tutti un anno di prosperità e di pace!

Con questo augurio sono lieto di rivolgere il mio deferente pensiero agli illustri Signori Ambasciatori del Corpo

Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, presenti all'odierna celebrazione. Saluto cordialmente il Cardinale Angelo Sodano, Segretario di Stato, e i miei collaboratori della Segreteria di Stato. Insieme con loro, saluto il Cardinale Renato Raffaele Martino, come pure tutti i componenti del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace. Ad essi sono riconoscente per l'impegno profuso nel diffondere dappertutto l'invito alla pace, che la Chiesa costantemente proclama.

3. "*Un impegno sempre attuale: educare alla pace*": è questo il tema del Messaggio per l'odierna *Giornata Mondiale della Pace*. Esso si riallaccia idealmente a quanto ebbi a proporre all'inizio del mio Pontificato, ribadendo l'urgenza e la necessità di formare le coscienze alla cultura della pace. Poiché la pace è possibile - ho voluto ripetere - essa è doverosa (cfr *Messaggio*, n. 4).

Di fronte alle situazioni di ingiustizia e di violenza che opprimono varie zone del globo, davanti al permanere di conflitti armati spesso dimenticati dall'opinione pubblica, diventa sempre più necessario costruire insieme vie per la pace; diventa perciò indispensabile educare alla pace.

Per il cristiano "proclamare la pace è annunziare Cristo che è la 'nostra pace' (*Ef* 2,14); è annunziare il suo Vangelo, che è 'Vangelo della pace' (*Ef* 6,15); è chiamare tutti alla beatitudine di essere 'artefici di pace' (cfr *Mt* 5,9)" (*Messaggio*, n. 3). Del "Vangelo della pace" era testimone anche Mons. Michael Aidan Courtney, mio rappresentante quale Nunzio Apostolico in Burundi, tragicamente ucciso qualche giorno fa mentre svolgeva la propria missione a favore del dialogo e della riconciliazione. Preghiamo per lui, auspicando che il suo esempio ed il suo sacrificio portino frutti di pace in Burundi e nel mondo.

4. Ogni anno, in questo tempo di Natale, torriamo idealmente a Betlemme per adorare il Bambino adagiato nel presepe. La Terra in cui nacque Gesù continua, purtroppo, a vivere in condizioni drammatiche. Anche in altre parti del mondo non si spengono i focolai di violenza e i conflitti. Occorre però perseverare senza cedere alla tentazione della sfiducia. E' necessario uno sforzo da parte di tutti, perché siano rispettati i diritti fondamentali delle persone attraverso una costante educazione alla legalità. A tal fine, bisogna adoperarsi per superare "la logica della semplice *giustizia*" e "aprirsi anche a quella del *perdono*". Infatti "non c'è pace senza perdono!" (cfr *Messaggio*, n. 10).

Sempre più si avverte la necessità di un nuovo ordinamento internazionale, che metta a frutto l'esperienza e i risultati conseguiti in questi anni dall'Organizzazione delle Nazioni Unite; un ordinamento che sia capace di dare ai problemi di oggi soluzioni adeguate, fondate sulla dignità della persona umana, su uno sviluppo integrale della società, sulla solidarietà fra Paesi ricchi e Paesi poveri, sulla condivisione delle risorse e degli straordinari risultati del progresso scientifico e tecnico.

5. "*L'amore è la forma più alta e più nobile di rapporto degli esseri umani*" (*ibid.*). Questa consapevolezza mi ha guidato nello stendere il Messaggio per l'odierna Giornata Mondiale della Pace. Iddio ci aiuti a costruire tutti insieme la "civiltà dell'amore". Soltanto un'umanità in cui vinca l'amore sarà in grado di godere di una pace autentica e duratura.

Questo dono ci ottenga Maria. Sia Lei a sostenerci e ad accompagnarci nel cammino arduo ed esaltante dell'edificazione della pace. Per questo preghiamo con fiducia, senza stancarci: Maria, Regina della pace, prega per noi!

[00001-01.02] [Testo originale: Italiano]

[B0001-XX.01]